

mente dalla Gran-Bretagna. Per porvi un termine, essa concluse il 27 marzo 1794 a Copenaghen colla Svezia una convenzione per equipaggiare alcune squadre destinate a proteggere i navigli mercantili. Il Baltico fu dichiarato mar chiuso.

La Danimarca raccolse il frutto di sua prudenza; vide il suo commercio ravvivarsi, ed ebbe la sorte di render servizio alla casa di Borbone. Avendo la corte di Vienna recusato di concludere un accordo colla repubblica francese pel cambio di Madama, figlia di Luigi XVI, coi deputati e ministri francesi che trovavansi in potere dell' Austria, il governo danese sottoscrisse la convenzione che poneva in libertà quella principessa.

Nel 1795 Vienna scelse la Danimarca per mediatrice con la Francia; ma alla nota rimessa il 18 agosto dal ministro danese fu dal comitato di salute pubblica risposto negativamente.

Il 1.º febbraio 1796 con editto si organizzarono le dogane e le imposte dietro i principii egualmente suggeriti dalla ragione e dalla esperienza. Si modificò moltissimo il sistema di proibizione e d'inciampi; si semplificarono i dazii, e si resero più facili le formalità.

Le infermità compagne degli anni non aveano diminuita l'operosità di Bernstorff, che sino ai suoi ultimi istanti si occupò degli interessi dello stato. Rispettato dall'Europa, caro alla Danimarca, morì il 21 gennaio 1797 nell'anno suo 72.º Il suo feretro fu accompagnato da immensa comitiva; lo seguiva il principe reale in mezzo ai figli del ministro; e volendosi ch'ei tenesse il luogo riservatogli dal suo grado, rispose: » No: io vado co' suoi figli ».

La reggenza di Tripoli avea inquietato i navigli danesi, perchè tardavano a giungere i soliti presenti. Il capitano Bille, inviato con una fregata, un brich ed una scialuppa attaccò il 5 maggio 1797 cinque vascelli tripolini, fra i quali due fregate di più di venti cannoni, e li volse in fuga; due giorni dopo il pascià fece la pace.

Nessuna mutazione recò ai principii del gabinetto danese la morte di Bernstorff; il suo primogenito Cristof. G. conte di Bernstorff gli succedette come ministro degli affari esteri.